

Discutere su Sanremo?!

Alessandro Volpi

La normalità dell'eccesso. La ricerca spasmodica dell'evento straordinario, fuori dall'ordinario, per coltivare l'attenzione della ormai enorme dimensione social trasforma in genere di consumo quotidiano anche il gesto più clamorosamente anticonformista. In tale ottica si esaurisce lo spazio della protesta e persino della partecipazione reale. Discutere sui social di Sanremo, battersi per la difesa del libero pensatore Amadeus, o per il rivoluzionario Fedez, scontrarsi sulle "battaglie" di genere della Ferragni, rimpiangere la sana tradizione canora di Morandi, Ranieri e Albano finiscono per fare sentire milioni di italiani partecipi di un grande dibattito "politico" che sostituisce la politica vera, peraltro solerte nell'ipotizzare censure dure o nell'immaginare nuovi martiri, divenendo in tal modo partecipe dello show, a pieno titolo, senza bisogno di altri luoghi. E così l'affluenza alle Regionali crolla a percentuali risibili. Non è colpa di Sanremo, ma ho l'impressione che una certa responsabilità di tutto ciò sia riconducibile ad un modello "culturale" troppo a lungo coltivato; del resto basta scorrere le prime pagine dei giornali italiani di questi giorni. 12 febbraio 2023